

Donatella Puliga

Viaggi in miniatura

La passeggiata nel mondo classico

anteprima

visualizza la scheda del libro su www.edizioniets.com



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

© Copyright 2021

EDIZIONI ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

Distribuzione

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884675989-4

*A Camilla,
miniatura in passeggino*

Il mio grazie a L.S., presente con affetto nel tempo iniziale di questo libro. Poi, misteriosamente e all'improvviso, durante la nostra bella passeggiata, non l'ho vista più.

Piccola introduzione non prevista

Divieto di passeggio.

Vietato passeggiare.

Passeggiare può essere dannoso alla salute tua e degli altri.

Cammina solo in caso di estrema necessità.

Non avremmo mai immaginato di dover leggere – almeno mentalmente – prescrizioni di questo tipo che, anche senza materializzarsi nella realtà della segnaletica stradale, hanno campeggiato virtualmente nel codice di comportamento di questo tempo. Un tempo scandito da divieti, che la nostra società non è più abituata da lungo tempo ad ascoltare, e da inviti a *non* fare qualcosa, in totale controtendenza a quanto fino a poco tempo fa ci veniva raccomandato come principio di salute fisica e psicologica.

Come è possibile vietare il cammino? A meno che non fossimo affetti da qualche patologia di tipo ortopedico (la frattura di un arto inferiore, una distorsione, la rottura di un legamento), nessuno mai ci aveva intimato un *alt* così perentorio. Ha saputo farlo invece un misterioso, crudele microorganismo che si è insediato (lui non solo passeggiando, ma correndo all'impazzata) nelle nostre vite, nelle nostre abitudini, sparigliando certezze di ogni tipo: dalle presunzioni della scienza ai deliri di onnipotenza dell'economia, dalla certezza – seguita da conseguenti comportamenti – di essere fatti per la relazione, non solo di noi con noi stessi, ma di noi con gli altri, con il «fuori di noi», con l'ambiente, con le realtà anche più lontane, alla altrettanto radicata certezza di poter essere noi a decidere cosa fare della nostra vita, oltre che della nostra morte.

Il podista solitario, che si è arrogato il diritto di poter scorrazzare a suo piacimento per le strade del nostro mondo, si sta ancora facendo carico di sradicare tutto questo.

Ma non potrà certo impedire, a chi riuscirà a schivarlo, di avere un motivo in più per riflettere anche su questo orizzonte precluso: quello della passeggiata. Se non possiamo esserne noi i soggetti, possiamo, con altrettanta passione, seguire i passi di chi ha camminato

prima di noi. Gli antenati da interrogare sono per noi i classici greci e latini, e questi ultimi in particolare. In questo caso, però, quella del «seguire i passi» non è affatto una metafora. È una espressione concreta e denotativa: vogliamo capire in quale orizzonte di significati si dispiegasse la passeggiata dei romani. Con un occhio (e due piedi) rivolti anche ai precedenti greci e, prima ancora, biblici. Perché, se è affascinante passeggiare tra i testi, è altrettanto interessante ascoltare cosa i testi ci dicono proprio del passeggiare, che è un'arte a tutti gli effetti: con le sue regole, i suoi codici, e soprattutto la sua libertà.

Primavera 2020 - Primavera 2021

Per cominciare il cammino

Non è solo lo studio della letteratura, ma è soprattutto l'esperienza del quotidiano a suggerirci che il racconto di viaggio – quello che, almeno per quanto riguarda la cultura occidentale, nasce con l'*Odissea* – costituisce uno schema narrativo forte, che coniuga l'idea di spazio e quella di tempo, e le fa interagire in una struttura articolata: il racconto degli eventi che si dispiegano in una successione temporale colloca gli eventi stessi nello spazio. Questa particolare modalità di tenere insieme le coordinate spazio-temporali, condizioni fondamentali dell'esistenza, basterebbe da sola a spiegare l'immensa fortuna della letteratura di viaggio, dalle sue forme più antiche alle declinazioni contemporanee¹.

Qui ci soffermeremo su quel particolare tipo di viaggio costituito dalla passeggiata: perché la passeggiata è un vero e proprio viaggio, ma un viaggio *in miniatura*. Non è mossa, ad esempio, come talora accade al viaggio, da quello che Baudelaire leggeva come una malattia, cioè «l'orrore del domicilio». Ma del viaggio possiede molte altre caratteristiche essenziali. Anche la passeggiata è un percorso circoscritto in uno spazio, che può essere urbano ma anche campestre, interno o esterno allo spazio della città, e svolge da un certo punto di vista una funzione in tutto analoga a quella del viaggio: mette in gioco a sua volta, infatti, il rapporto tra spazio, tempo ed emozioni. Diventa così elemento fondativo di una psicogeografia del quotidiano che si rivela particolarmente interessante per chi vuole mettersi in ascolto della vita in tutte le sue variazioni. L'esistente, infatti, si nutre dell'ambiente che lo determina e determina l'ambiente che lo accoglie: per questo, parlare delle modalità di movimento nello spazio significa pensare le persone, l'intreccio delle loro relazioni con il mondo, il loro immergersi nella rete della comunicazione verbale e non verbale, il loro attingere alla realtà attraverso i sensi e il loro esserne a propria volta modellate. Significa predisporre all'appello dell'autenticità che non è solo apertura di uno spazio privato, ma anche riposo indispensabile alla fecondità dello spirito². La passeg-

giata può diventare così uno spazio dell'incontro folgorante con se stessi. Questo vale per noi, oggi, come era vero – certo in forme e modi diversi – per coloro che ci hanno preceduto. Entrare nella *lontananza* dei classici attraverso questa porta può farci sentire meno soli. È un modo – più che mai metaforico – di percorrere le loro strade, di seguire i loro passi. Nella (quasi) certezza che possano riservarci qualche sorpresa. In una stagione del mondo così orfana di stupore, non sarà un dono sgradito.

I testi letterari romani (su cui prevalentemente ci soffermeremo) offrono da questo punto di vista una messe molto abbondante di elementi di riflessione, al punto che si rende possibile, a chi questi testi voglia interrogare in tale prospettiva, estrarre alcune tipologie di passeggiate in qualche modo implicite nelle fonti latine³. Come esistono vari generi di viaggio, da quello di vacanza a quello di lavoro, da quello in solitaria a quello di gruppo, così esistono diversi generi di passeggiata. E anche quando non vi si fa espresso riferimento, quando non vengono deliberatamente sottolineate dagli autori, queste modalità particolari e diversificate del cammino hanno avuto una tale tenuta letteraria e culturale, che sono diventate forme interiorizzate dell'esperienza vissuta, vere e proprie strutture su cui si è modellato un sistema di atteggiamenti che dalla Grecia e dalla Roma antica ha attraversato i secoli fino al nostro presente.

Possiamo pertanto enucleare almeno alcune tipologie di passeggiata: la passeggiata terapeutica, la passeggiata del filosofo-pensatore, la passeggiata archeologica attraverso monumenti e luoghi significativi del passato, la passeggiata erotica, compiuta in vista della seduzione e della conquista amorosa, la passeggiata come luogo del *display*, del mostrarsi sulla scena della città-vetrina. Ma molte altre sono le sfumature di una attività che non coincide con il semplice avanzare nello spazio, e che trova la sua ragion d'essere nel fatto di essere talvolta perfino priva di intenzione. Non resta, adesso, che mettersi in cammino.

Note

¹ Su questo tema, oggetto di una bibliografia pressoché sconfinata, si può utilmente leggere A. Paravicini Bagliani, S. Pittaluga, *Itineraria. Letteratura di viaggio e conoscenza del mondo dall'Antichità al Rinascimento*, «Biblioteca digitale della Società per lo studio del Medioevo latino», VII, 2008. Tra i saggi più significativi sulla pratica della passeggiata, F. Hessel, *L'arte di andare a passeggio*, Milano, Serra e Riva, 1991; D. Le Breton, *Il mondo a piedi: elogio della marcia*, Milano, Feltrinelli, 2001; P. Sansot, *Passeggiate*, Milano, Pratiche, 2001; C. Magris, *L'infinito viaggiare*, Milano, Mondadori, 2005.

² Così A. Montandon, *Sociopoétique de la promenade*, Presses Université B. Clermont Ferrand, 2000 (trad. it. *La passeggiata*, a cura di M.T. Ricci, Roma, Ed. Sale, 2006).

³ Sulle modalità del cammino nel mondo romano è ormai un punto di riferimento imprescindibile T.M. O'Sullivan, *Walking in Roman Culture*, Cambridge-New York, Cambridge University Press, 2011.

Indice

Piccola introduzione non prevista	7
Per cominciare il cammino	9
Capitolo I	
<i>Passeggiare. Storia di una parola</i>	13
Lo spazio in mezzo ai piedi	14
Passeggiare tra le lingue	15
Note	17
Altre indicazioni di lettura	17
Capitolo II	
<i>Prologo nel giardino dell'Eden</i>	19
In principio	19
Di altre divinità che camminano	21
I piedi degli dei e degli eroi	22
Note	23
Altre indicazioni di lettura	24
Capitolo III	
<i>Lo sguardo dei medici antichi</i>	25
Passeggiate salutari nel <i>Corpus Hippocraticum</i>	25
Passeggiare secondo Celso e Galeno: alcune curiose prescrizioni	28
Note	40
Altre indicazioni di lettura	44
Capitolo IV	
<i>Passeggiare da filosofi e insieme a loro.</i>	
<i>La filosofia si fa camminando</i>	45
Una passeggiata fuori città	47
Da Atene a Roma. La passeggiata filosofica di Cicerone	49

La passeggiata come cornice narrativa	49
La passeggiata come scena teatrale	55
Alla maniera dei Greci. La passeggiata tra <i>consuetudo</i> e figure del ricordo	56
Perché passeggiare?	65
Nei luoghi della memoria	67
Passeggiata e luoghi delle relazioni	75
Passeggiate come lettere: Seneca, un filosofo che cammina	79
Note	90
Altre indicazioni di lettura	97
Capitolo V	
<i>La passeggiata archeologica: lo spazio e il tempo di Roma</i>	99
Gli occhi di Enea	99
Con Properzio a passeggio per Roma	106
Libri che passeggiano	109
Note	111
Altre indicazioni di lettura	113
Capitolo VI	
<i>L'eros in cammino.</i>	
<i>Su alcune modalità della passeggiata d'amore</i>	115
Passeggiare è un po' tradire	118
Note	128
Altre indicazioni di lettura	132
Capitolo VII	
<i>Quando la passeggiata diventa un vizio</i>	133
A passeggio con Orazio	133
Gli impietosi strali della satira in età imperiale	137
Note	142
Altre indicazioni di lettura	144
Capitolo VIII	
<i>Passeggiare nel chiostro, per tornare al giardino</i>	145
La passeggiata dei Certosini	150
Note	154
Altre indicazioni di lettura	154
Sulla strada del ritorno	155

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com - www.edizioniets.com

Finito di stampare nel mese di giugno 2021